



## OPEN DIALOG FOUNDATION

Open Dialog Foundation, 11a Szucha Avenue, office 21, 00-580 Varsavia, Polonia

Tel. + (48) 22 307 11 22

[www.odfoundation.eu](http://www.odfoundation.eu)

Varsavia, 19.02.2014

### **Il governo kazako reprime violentemente le proteste contro la svalutazione**

**In diverse città del Kazakistan, decine di persone sono scese in piazza per protestare contro il crollo della moneta nazionale. Più di 40 manifestanti sono stati forzatamente portati alla stazione di polizia. Con udienze lampo, senza la presenza di parenti e testimoni, i manifestanti hanno ricevuto multe, un attivista l'arresto amministrativo. La polizia ha sequestrato un computer e interrogato 5 ore l'autore di un post critico delle autorità su Facebook.**

**11.02.2014 La Banca Nazionale del Kazakistan ha deciso di svalutare il tenge, la moneta nazionale. Il governo ha dato le seguenti motivazioni:**

- la difficile situazione sui mercati mondiali, compreso l'indebolimento del rublo russo;
- le speculazioni bancarie causate dalle elevate aspettative di svalutazione dell'economia kazaka<sup>1</sup>.

È stato istituito un nuovo prezzo del dollaro a 185 tenge (finora un dollaro costava 150 tenge). Il giorno stesso, il tasso di cambio è salito a 200 tenge e molte banche hanno smesso di vendere valuta estera. Il giorno successivo, la maggior parte dei negozi ha aumentato i prezzi di alcuni prodotti alimentari, beni di consumo importati, apparecchiature elettroniche e materiali da costruzione<sup>2</sup>. Il pubblicista Duvanov rileva che la svalutazione del tenge del 20% significa che tutti i cittadini che avevano risparmi in tenge hanno perso un quinto della loro ricchezza<sup>3</sup>. Kairat Kelimbetov, presidente della Banca Nazionale del Kazakistan, ha dichiarato: "Continueremo ad appianare i bruschi sbalzi della valuta. La Banca Nazionale fa di tutto per difendere il nuovo tasso di equilibrio – 185 tenge per un dollaro"<sup>4</sup>.

### **MANIFESTANTI TRATTENUTI E DENUNCIATI 15.02.2014**

**12.02.2014 ad Almaty, vicino alla sede della Banca Nazionale, si è tenuta una protesta contro la svalutazione della moneta.** Alla manifestazione hanno partecipato circa 40 persone, tra cui attivisti della società civile, rappresentanti di ONG e l'associazione pubblica "Le case al popolo!"<sup>5</sup>, giunte allo scopo di parlare con il presidente della Banca Nazionale Kairat Kelimbetov e chiedere le sue dimissioni. I manifestanti sono stati lasciati entrare nell'edificio, dove hanno incontrato il Vice Presidente della Banca Kuarat Kozhahmetov, che ha assicurato che le autorità stanno monitorando la situazione e cercando di evitare l'aumento dei prezzi<sup>6</sup>.

**15.02.2014 nel centro di Almaty si è tenuta un'altra manifestazione contro la svalutazione.** Secondo diverse fonti, alla protesta hanno partecipato 100-200 persone. I manifestanti si sono riuniti vicino al

<sup>1</sup> <http://www.kp.kz/economics/3701-нацбанк-рк-назвал-причины-девальвации-тенге>

<sup>2</sup> <http://rus.azattyq.org/content/podorozhanie-tovarov-kazakhstan/25261879.html>

<sup>3</sup> <https://www.facebook.com/notes/mukhtar-ablyazov/как-жить-будем/410893182378581>

<sup>4</sup> <http://news.nur.kz/301981.html>

<sup>5</sup> «Le case al popolo» è un movimento sociale che chiede al governo di rivedere i termini delle ipoteche e fermare il sequestro della prima casa a chi è in difficoltà.

[http://www.odfoundation.eu/en/publications/1356/monitoring\\_of\\_human\\_rights\\_violations\\_and\\_other\\_socially\\_significant\\_events\\_in\\_kazakhstan](http://www.odfoundation.eu/en/publications/1356/monitoring_of_human_rights_violations_and_other_socially_significant_events_in_kazakhstan)

<sup>6</sup> <http://rus.azattyq.org/content/aktivisty-otstavka-kelimbetova-nacbank/25261028.html>

monumento ad Abaj e hanno chiesto alle autorità di risolvere i problemi sociali causati dalla svalutazione. **Tuttavia, oltre alle richieste di natura sociale si sono sentiti anche slogan antigovernativi**<sup>7</sup>. Intorno al monumento dove si è tenuto l'incontro, la polizia ha installato recinzioni in ferro per bloccare le persone. Parallelamente, le ruspe rimuovevano la neve dalla strada della protesta, bloccando l'azione.

Secondo gli attivisti della società civile, la manifestazione del 15 febbraio è stata spontanea, senza organizzatori e partiti politici, e caratterizzata dalla presenza di giovani decisi a difendere attivamente i propri diritti, giovani di solito disinteressati alla politica. Verso l'una, ai manifestanti si sono uniti i personaggi pubblici Kanagat Takeeva, Zhasaral Kuanyshtalin e Dilnara Insenova, fino ad allora impegnati in un deludente incontro con il sindaco di Almaty Akhmedzhanov Yesimov, nel corso del quale non hanno trovato risposte concrete questioni sociali quali la stretta creditizia e la situazione abitativa<sup>8</sup>.

Dopo il comizio vicino al monumento ad Abaj, i manifestanti hanno marciato verso la sede del governo locale. All'entrata dell'edificio, in Piazza della Repubblica, il procuratore Bauirzhan Zhumahanov ha dichiarato la manifestazione non autorizzata, di conseguenza illegale, e ha chiesto ai manifestanti di disperdersi<sup>9</sup>. Quando molti manifestanti non hanno obbedito, **la polizia ha disperso la manifestazione e spinto a forza i dimostranti nelle auto**. In tutto sono state arrestate 29 persone, trattenute poi nella Direzione Affari Interni (UVD) del quartiere Bostandyksk. Tuttavia, i manifestanti non sono stati arrestati soltanto lì. Ad esempio Dilnara Insenova, che non aveva partecipato alla manifestazione, è stata arrestata nei pressi dell'UVD del quartiere. **Nella giornata del 15 febbraio, sono state trattenute 32 persone**<sup>10</sup>.

Tutti i trattenuti sono stati processati poche ore dopo l'arresto, la sera del 15 febbraio, di sabato, cosa irrituale per i tribunali kazaki. I manifestanti sono stati incriminati ai sensi dell'art. 373 del Codice Amministrativo ("organizzazione illegale di raduni, comizi, cortei, picchetti e manifestazioni di natura pacifica"). Il giovane attivista **Adilkhan Yermekov è stato arrestato per 10 giorni, gli altri partecipanti hanno ricevuto sanzioni amministrative dell'ammontare da uno a 20 MRP (indice del reddito mensile, da 7 a 146 Euro)**<sup>11</sup>. Adilkhan Ermekov non ha precedenti di attivismo pubblico. Secondo testimoni oculari, in udienza non sono stati ammessi osservatori e parenti. Gli imputati non avevano avvocati, l'udienza è stata molto rapida e l'accusa è stata formulata in proporzione inversa al grado di riconoscimento della propria colpa<sup>12</sup>.

## INTIMIDAZIONI E PRESSIONI SUGLI ATTIVISTI

**16.02.2014 una nuova protesta contro la svalutazione si è tenuta in Piazza della Repubblica ad Almaty.** Con la scusa di lavori di manutenzione, l'area intorno al Monumento all'Indipendenza è stata recintata sotto la sorveglianza della polizia. L'azione è stata chiamata "slip per Elbasa". Le giornaliste Zhanna Baytelova ed Eugenia Plakhina, così come la storica dell'arte Valeria Ibrayeva, volevano esporre vicino al monumento delle mutandine di pizzo (con riferimento al recente divieto di fabbricazione, importazione e vendita di mutandine di pizzo in materiale sintetico sul territorio dell'Unione doganale). Zhanna Baytelova ha spiegato così questo gesto simbolico: "Il nostro messaggio era che lo Stato, attraverso la svalutazione, ci lascia in mutande. I nostri diritti sono violati

<sup>7</sup> I protestanti riuniti intorno al monumento scandivano lo slogan "Via, vecchio!" in riferimento a Nazarbaev; "Avanti [Alga! Con riferimento al movimento d'opposizione NdT], Kazakistan!" durante la marcia verso il governo locale. Uno dei protestanti ha gridato "Disonore al governo! Disonore a Nazarbaev!" mentre la polizia lo trascinava nell'auto.

<sup>8</sup> <http://www.matritca.kz/news/7157-almatincy-protestovali-pod-shum-buldozera.html>

<sup>9</sup> <http://rus.azattyq.org/content/kazakhstan-almaty-meeting-against-devaluation/25265169.html>

<sup>10</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=zEHsjDExSo&feature=youtu.be>

<sup>11</sup> 1 MRP = 1.852 tenge = 7,32 Euro

<sup>12</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=tVn1RRilFT8>

su tutti i fronti, fino a decidere ciò che dobbiamo indossare"<sup>13,14</sup>. La polizia non ha permesso alle attiviste di portare a termine il loro proposito, sono state arrestate e portate al dipartimento di polizia del quartiere Bastandyksk. Poche ore dopo, nonostante fosse domenica, si è svolto il processo. Ognuna delle tre attiviste è stata condannata ad una sanzione amministrativa di 18.500 tenge (circa € 73,15) per atti vandalici non gravi<sup>15</sup>. Alle attiviste non è stato fornito un avvocato. All'udienza non è stato ammesso nessuno. **16.02.2014 sono state trattenute altre 8 persone presenti alla manifestazione in Piazza della Repubblica**, rilasciate dopo aver scritto note esplicative.

**17.02.2014 si è tenuto ad Atyrau un piccolo comizio contro la svalutazione.** Una ventina di attivisti si sono riuniti nella piazza centrale dedicata a Makhambet e Isatai per protestare contro l'aumento dei prezzi per i prodotti alimentari e i servizi pubblici. La vice sindaco Gulmira Shakimova ha invitato i manifestanti a rivolgersi telefonicamente al servizio comunale per l'assistenza d'emergenza. I manifestanti si sono accordati con Gulmira Shakimova sulla creazione di un gruppo per la comunicazione ufficiale con le autorità locali e si sono poi dispersi<sup>16</sup>.

**Gli attivisti evidenziano che le autorità hanno cercato di intimidire i residenti di Almaty per evitare che si tenessero comizi in città.** In particolare, alla vigilia delle azioni del 15 e 16 febbraio, i social network hanno annunciato "disordini di massa" ad Almaty per il fine settimana e invitato i residenti a "non uscire nella zona del raduno programmato"<sup>17</sup>. Inoltre, il giorno prima della manifestazione alcuni attivisti che distribuivano informazioni sulla manifestazione prevista, fra cui Galim Ageleuov e Dilnara Ensenova, sono stati ammoniti dal dipartimento di polizia del quartiere Bostandyksk in merito alle sanzioni previste per le azioni di massa non autorizzate.

Pochi giorni dopo la svalutazione, il 13 febbraio 2014, il cittadino di Almaty Tolesh Orazaliyev ha postato su Facebook una «Lettera aperta dei cittadini del Kazakistan al presidente Nursultan Nazarbayev», dove a nome dei kazaki chiedeva lo scioglimento dell'attuale governo e parlamento, la modifica della Costituzione e l'eleggibilità dei governatori locali. Il 15 febbraio la polizia ha fatto irruzione in casa sua. **Dopo aver appreso che Tolesh Orazaliyev era stato al raduno, gli agenti hanno perquisito l'appartamento e sequestrato computer e file.** Durante un interrogatorio di circa 5 ore nel dipartimento di polizia di quartiere, Tolesh Orazaliyev è stato costretto a rivelare la sua password di Facebook e cancellare il riferimento a Nursultan Nazarbayev, ma ha rifiutato. Nessuna accusa formale è stata mossa contro di lui. Dopo l'interrogatorio, a Tolesh Orazaliyev è stato permesso di tornare a casa, ma con l'obbligo di comparire alla prima richiesta di fronte alla polizia, alla Procura o al giudice<sup>18</sup>.

**I cittadini repressi durante la protesta contro la svalutazione nel periodo 12-16 febbraio 2014 hanno condotto manifestazioni pacifiche, senza alcun rischio per l'ordine pubblico. A fronte delle assicurazioni da parte delle autorità kazake sui "progressi nella riforma" del diritto penale in Kazakistan<sup>19</sup>, si verifica un abuso sistematico delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie ai fini della persecuzione per motivi politici. In particolare, risultano gravemente violati i diritti alla**

<sup>13</sup> <http://rus.azattyq.org/content/almaty-week-and-protests-tenge-devaluation/25265768.html>

<sup>14</sup> <http://news.tut.by/economics/386944.html>

<sup>15</sup> [http://tvrain.ru/articles/trusy\\_dlja\\_elbasy\\_iz\\_za\\_chego\\_kazahskie\\_devushki\\_vyshli\\_na\\_nesoglasovannyj\\_miting-362975/](http://tvrain.ru/articles/trusy_dlja_elbasy_iz_za_chego_kazahskie_devushki_vyshli_na_nesoglasovannyj_miting-362975/)

<sup>16</sup> [http://total.kz/society/2014/02/17/v\\_atyrau\\_prohodit\\_antidevalvacio#begin\\_st](http://total.kz/society/2014/02/17/v_atyrau_prohodit_antidevalvacio#begin_st)

<sup>17</sup> <http://www.matritca.kz/news/7157-almatincy-protestovali-pod-shum-buldozera.html>

<sup>18</sup> <https://www.facebook.com/TOLESHOK/posts/640934089287491>

<sup>19</sup> Nel frattempo, presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE a Vienna, la rappresentante del Kazakistan ha dichiarato che il parlamento del Kazakistan sta esaminando tre disegni di legge in materia di diritto penale, volti all'umanizzazione del sistema in conformità con gli standard internazionali. Ha anche aggiunto che le autorità kazake hanno permesso alla presidente della Commissione per la democrazia, i diritti umani e le questioni umanitarie, signora Isabel Santos, di visitare Vladimir Kozlov e Rosa Tuletaeva - <http://www.youtube.com/watch?v=5lIGibfRQIk>

riunione pacifica e alla libertà di espressione, garantiti dal Patto internazionale sui diritti civili e politici e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La Fondazione "Open Dialog" constata un significativo passo indietro del Kazakistan nel processo di sviluppo democratico. I principali partner commerciali europei del Kazakistan dovrebbero prendere nota di questi fatti, poiché anch'essi potrebbero diventare vittime di processi iniqui e violazioni della legge da parte delle forze dell'ordine. Questo riguarda in particolare il governo spagnolo, unico paese UE a firmare un trattato di estradizione con il Kazakistan e osservare "significativi miglioramenti nell'area dei diritti umani in Kazakistan". Governo e magistratura spagnola hanno approvato l'estradizione di Alexander Pavlov in Kazakistan nonostante l'assenza di una magistratura indipendente nel paese, la natura politica del caso e il rischio di tortura<sup>20</sup>.

**Per sostenere il nostro appello, invitiamo a contattare le autorità competenti della Repubblica del Kazakistan:**

- Presidente del Kazakistan Nursultan Nazarbayev, edificio "Akorda", Levyj bereg, Astana 010000, Kazakistan, fax +7 7172 72 05 16;
- Commissario per i diritti umani nella Repubblica del Kazakistan Askar Shakirov - 010000, Astana, Levyj bereg, Palazzo dei Ministeri, ingresso 15, e-mail: [ombudsman-kz@mail.ru](mailto:ombudsman-kz@mail.ru), fax: +7 7172 740548;
- Ministro degli Affari Interni Kalmukhanbet Kasymov - 010000, Astana, Prospekt Tauelsizdik 1. Tel. +7 7172 72 24 93, +7 7172 71-51-89, e-mail: [oraz-n@mvd.kz](mailto:oraz-n@mvd.kz);
- Procuratore Generale del Kazakistan Askhat Daulbaev - 010000, Astana, Palazzo dei Ministeri, ingresso 2, ulica Orynborg, 8, tel.: +7 7172 71-26-20, +7 7172 71-28-68;
- Ministro degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakistan Yerlan Idrisov - 010000, Astana, Levyj bereg, ulica Kunaeva, 31. Tel: +7 (7172) 72-05-18, +7 (7172) 72-05-16, e-mail: [midrk@mfa.kz](mailto:midrk@mfa.kz);

**Per maggiori informazioni, si prega di contattare:**

**Lyudmyla Kozlovska, The Open Dialog Foundation**

**[lyudmylakozylovska@odfoundation.eu](mailto:lyudmylakozylovska@odfoundation.eu)**

---

<sup>20</sup> [http://www.odfoundation.eu/en/publications/1520/the\\_court\\_upholds\\_its\\_ruling\\_now\\_the\\_fate\\_of\\_pavlov\\_is\\_in\\_the\\_hands\\_of\\_the\\_government](http://www.odfoundation.eu/en/publications/1520/the_court_upholds_its_ruling_now_the_fate_of_pavlov_is_in_the_hands_of_the_government)